

Le scuse del consigliere Zappalà, “Battuta infelice, nessun intento discriminatorio”

Con una lettera di alcune righe, il consigliere comunale Franco Zappalà ha rivolto le sue scuse al sindaco di Siracusa, al Consiglio comunale ed “a tutti coloro che si sono sentiti offesi in qualche modo”. Parole che arrivano dopo l'intervento di ieri sera in aula, condito da battute non proprio in linea con l'istituzionalità del luogo e ritenute da colleghi ed associazioni “irrispettose”.

“Solo chi non mi conosce bene e ignora la mia ilarità e il mio modo di scherzare, anche con l'autoironia di cui sempre si condiscono i miei interventi in Consiglio comunale, può pensare che dietro una battuta seppur infelice si annidi un pensiero o qualunque altra forma di discriminazione”, scrive ancora il consigliere. “La mia storia politica personale infatti, dimostra quanto io sia sempre stato vicino a tutte le persone senza distinzione di sorta. Figuriamoci se nel 2025 io possa nutrire qualunque forma di discriminazione nei confronti della comunità LGBTQ+, comunità alla quale comunque desidero porgere le mie scuse”.

Italia Viva mette alla porta Zappalà, “non rispecchia i

nostri valori”

Italia Viva mette alla porta Franco Zappalà. Il consigliere comunale al centro delle polemiche per le sue battute ritenute sessiste ed omofobe, ieri sera in Aula, era stato eletto nella lista del partito renziano, a sostegno della candidatura a sindaco di Giancarlo Garozzo. Ma le parole pronunciate non sono per nulla andate giù ai vertici di IV e così, senza esitazione, è arrivata la comunicazione. Franco Zappalà non potrà più utilizzare il simbolo Italia Viva, abbinato anche a Fuorisistema (per Siracusa). La pec è stata inviata alla segretaria generale di Palazzo Vermexio oltre che al diretto interessato.

Le scuse di Zappalà, arrivate dopo il clamore sollevato dal caso, non sono state giudicate sufficienti dal suo (ex) partito. Non sempre, evidentemente, basta scusarsi per cancellare il peso (politico) dei propri atti. E così l'unica azione concreta in mezzo a tanti distinguo e gioco di equilibrismo, arriva dallo stesso partito di Zappalà.

Nella comunicazione, firmata dalla responsabile provinciale IV Alessandra Furnari, le parole del consigliere vengono definite “inaccettabili” e per nulla corrispondenti alle azioni ed alle idee di Italia Viva. Troppo, quindi, per poter rimanere sotto lo stesso tetto.

Zappalà confluisce così nel gruppo misto, a meno di ulteriori novità. Sparisce – al momento – dalla geografia politica del Consiglio comunale Italia Viva-Fuorisistema. Va riconosciuto il coraggioso atto di coerenza da parte di IV.

Il presidente Di Mauro, “Risata? Imbarazzo per quanto avevo appena sentito...”

Alessandro Di Mauro non ci sta. Il presidente del Consiglio comunale di Siracusa difende l'assise. “Non siamo omofobi”, sbotta con riferimento al clamore seguito all'intervento del consigliere comunale Franco Zappalà ed alle reazioni causate. Di Mauro è stato oggetto di critiche, soprattutto per aver sorriso alle “battute infelici” pronunciate in aula. “Non era una risata dovuta alla qualità delle sue parole. Anzi, era causata dallo sconforto e dall'imbarazzo per quanto avevo appena ascoltato mentre stavamo presentando i nuovi revisori dei conti. In quest'aula non c'è spazio, nè mai ce ne sarà, per uscite sessiste. Apprezzo le scuse pubbliche del consigliere, ma gli invierò comunque una nota di censura con l'invito a non ripetere certi atteggiamenti. In Consiglio comunale sono ammessi solo comportamenti consoni e rispettosi”, dice Di Mauro alla redazione di SiracusaOggi.it. Quanto alle critiche mosse alla presidenza dal gruppo consiliare del Pd, arriva pronta la replica. “Invito ad un confronto e ad un chiarimento nelle sedi opportune, magari in aula. Questo strombazzare uscite solo sui giornali onestamente è stucchevole. Ci sono sedi istituzionali per discutere, anche a muso duro ma sempre in maniera rispettosa. Il mio invito è quello di abbassare tutti i toni, perchè dobbiamo tutelare l'Istituzione anzitutto con i nostri comportamenti”.

Forza Italia entra in maggioranza? Bonfanti: “Gossip politico, noi opposizione dignitosa”

“Sono mesi che si parla di un avvicinamento del sindaco di Siracusa a Forza Italia. Per quanto ci riguarda, non c’è una richiesta, nemmeno ufficiosa, e neanche pontieri a lavoro per favorire intese di questo tipo. E’ solo gossip politico”. Così Corrado Bonfanti, coordinatore provinciale degli azzurri, blocca sul nascere le indiscrezioni che danno per fatto – o quasi – l’accordo politico tra Italia ed il partito di centrodestra. “Sappiamo che il sindaco è vicino all’onorevole Carta – prosegue Bonfanti – penso che le strategie politiche passino da un rapporto di condivisione con l’onorevole e la sua linea politica”, il primo distinguo. E poi ci sono, però, le dimissioni di Ferdinando Messina che ha lasciato il Consiglio comunale di Siracusa. Un fatto che viene inserito nella logica del disgelo tra Forza Italia e Francesco Italia. “Le dimissioni del nostro capogruppo hanno poco a che fare con questo gossip politico”, taglia corto Bonfanti. “Il sindaco è al suo secondo mandato. Essendo espressione di uno di quei partiti nazionali con percentuali al lumicino, immagino si sia posto il tema di soluzioni politiche future. E’ nelle legittime ambizioni del primo cittadino. Allo stesso tempo, però, le dimissioni di Ferdinando Messina altro non sono che la reale conseguenza delle cose che ha detto con dignità, compostezza e responsabilità. Non si sente nelle condizioni di poter incidere, senza interlocuzioni per alzare il livello del confronto cittadino. Sotto questo punto di vista, ritengo che Forza Italia continuerà a fare opposizione a questa amministrazione, sempre con dignità”. C’è però anche un altro gossip politico, che indica una strada

verso Pachino (amministrazione Forza Italia) proprio per Ferdinando Messina. “Voci che oggi non hanno particolare riscontro”, dice Bonfanti. “E’ chiaro però che la sua esperienza e le sue capacità di lettura politico-amministrativa potrebbero suggerire qualche valutazione e considerazione. E’ indubbio che Ferdinando apporterebbe valore aggiunto al processo di rinascita di Pachino che abbiamo avviato come Forza Italia”.

In attesa di capire se davvero sia tutto solo gossip politico, tiene banco un video emozionale con la lettura in aula, da parte di Ferdinando Messina, delle sue dimissioni da consigliere comunale. Musica in sottofondo, la scelta di mirati insert video in apertura e chiusura con il senso visivo anche di un percorso – o meglio, una porta – che si chiude. “Oggi rassegno le mie dimissioni da consigliere. Decisione sofferta ma necessaria, con senso di responsabilità verso i cittadini”, esordisce Messina. “Il ruolo (consigliere comunale, ndr) non è stato frutto di candidatura ma di una norma che assegna un seggio a candidato sindaco non eletto. La mia candidatura a sindaco aveva il senso di guidare verso un’alternativa e il cambiamento. Dimettendomi non viene meno il rispetto verso chi mia ha sostenuto. Non è disimpegno ma anzi la constatazione di non poter svolgere il mandato in modo efficace a causa del perdurante silenzio ed alla mancanza di confronto in aula da parte dell’amministrazione comunale. Il mio ruolo – ha proseguito Ferdinando Messina – non è quello di fare presenza bensì essere voce e contrappeso, offrendo alternative e proposte a beneficio di tutta la cittadinanza e non una sola parte. Una funzione svilita dall’atteggiamento indolente di chi ha ignorato ogni tentativo di dialogo e confronto costruttivo”, la sua forte denuncia. “Neanche eventi gravi come la recente occupazione dell’aula hanno scosso la coscienza di questa amministrazione. Un silenzio assordante che è mancanza di rispetto verso le istituzioni e verso chi le vive con impegno. La politica è impegno, ascolto, azione e se questi principi vengono meno non posso proseguire. Il mio impegno sarà più fruttuoso a fianco dei cittadini, nelle

piazze e per le strade. Concludo con un pensiero verso chi crede nel cambiamento: le regole del gioco possono essere ingiuste, ma la forza di chi vuole cambiare sta nel non arrendersi, mai passo dopo passo. E questo è il primo”.

Il deputato regionale di Forza Italia, Riccardo Gennuso, primo sostenitore della candidatura a sindaco di Ferdinando Messina, rinnova la sua stima verso il capogruppo dimissionario. “Sono convinto che questa è solo

una parentesi, ritenuta necessaria per archiviare definitivamente e spazzare via tutte le tossine della campagna elettorale del 2023, che alimenta cattivi ricordi.

Sono convinto che Ferdinando continuerà ad incarnare lo spirito combattivo del nostro partito, continuando a fare politica attiva tra le nostre fila e contribuendo a fare crescere il partito nel capoluogo”.

Ferdinando Messina si è dimesso, lascia il Consiglio comunale di Siracusa

Il consigliere comunale Ferdinando Messina si è dimesso. Durante le comunicazioni preliminari, in apertura della seduta di questo pomeriggio del Consiglio comunale, ha ufficializzato la scelta di lasciare l’assise cittadina. Non un fulmine a ciel sereno, il gruppo azzurro era già al corrente della decisione. E da alcuni giorni insistenti voci indicavano come possibili le dimissioni dell’esponente di Forza Italia. Secondo quanto si apprende, non vi sarebbe alcun collegamento con le recenti polemiche sul caso dell’area di sosta di via Damone e della riqualificata via Tisia/Pitia. In realtà, secondo rumors ricorrenti, vi sarebbe in vista un ulteriore

sviluppo di natura politica ma in provincia.

Intanto, il Consiglio comunale ha preso atto delle dimissioni di Ferdinando Messina. Nelle prossime ore verranno avviate le pratiche per l'ingresso al suo posto del primo dei non eletti all'ultima tornata elettorale, nella lista di Forza Italia.

Ferdinando Messina è stato anche candidato sindaco per la coalizione di centrodestra, arrivando al turno di ballottaggio con il poi riconfermato Francesco Italia.

Zona industriale, Scerra (M5S): “Il Governo chieda un fondo straordinario per la transizione del polo”

“La presidente Meloni non pensi solo alle spese per la difesa e agisca in sede europea per chiedere un fondo straordinario per la transizione ecologica che sarebbe decisivo per il sostegno al polo petrolchimico siracusano”. L'appello è del Questore della Camera Filippo Scerra, deputato siracusano del Movimento 5 Stelle che commenta così il vertice europeo cui sta partecipando la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. Un vertice in cui saranno trattati soprattutto i temi della spesa militare e della risposta ai dazi.

“Il polo petrolchimico di Siracusa, asset energetico strategico per il Paese, è in grande sofferenza. Serve che le nostre aziende abbiano chiare le regole del gioco per potere direzionare i loro investimenti e servono finanziamenti per aiutare l'industria 'hard to abate' in questa fase delicata di transizione. Bisogna battersi in Europa per la creazione di un fondo europeo di ampia capienza, finanziato con l'emissione di

debito comune sul modello Next Generation EU, per supportare le aziende che dovranno modificare anche radicalmente i propri processi produttivi nella direzione della sostenibilità. I nostri lavoratori devono essere tutti sostenuti e garantiti in questo percorso, in modo che l'impatto a livello economico e sociale sia positivo e dia garanzie per il futuro", conclude Scerra.

Riserva del Ciane, il progetto di rilancio del M5S che piace all'assessore regionale Savarino

L'istituzione della riserva naturale Capo Murro di Porco/Maddalena con la Pillirina e il rilancio della riserva del Ciane. Cosa hanno in comune questi due temi? Il fatto che l'assessore regionale territorio e ambiente, Giusy Savarino, li abbia posti in cima alla sua agenda.

Per la Pillirina, si è espressa sulla riserva terrestre accelerando per la chiusura dell'iter decennale. Una dichiarazione che è stata salutata con freddezza dal mondo ambientalista siracusano. "E' il solito annuncio che sentiamo pronunciare da 10 anni, la solita azione del governo regionale coniugata al futuro e per la quale non abbiamo elementi nuovi per crederla, per pensare che non sia l'ennesima bolla di sapone. Anzi, c'è dell'altro e di poco trasparente. Per rendere più credibile la volontà di istituire la riserva, la Savarino dice che il suo ufficio ha rimodulato il regolamento della riserva, mentre invece l'ultimo atto sarebbe la convocazione della conferenza di servizio e la firma del

decreto istitutivo". Così Fabio Morreale, Natura Sicula, riassume i dubbi diffusi e la disillusione accumulata. Dagli uffici regionali nessun commento, se non l'assicurata attenzione sulla perimetrazione dell'area e la risoluzione dei conflitti possibili (e noti specie attorno alla Pillirina).

E il Ciane? Riprende quota il progetto di rilancio, con il grande sogno di ritorno del fiume alla navigabilità. Il primo passaggio, però, è la progettazione di un collegamento ciclopedonale per dare ancora più respiro ai sentieri esistenti ed aumentare le attenzioni in tutela e pulizia. Il punto di partenza è un emendamento del deputato regionale Carlo Gilistro (M5S) recentemente approvato in finanziaria regionale. Stanziati 200mila euro per la progettazione e la realizzazione di lavori di rilancio della Riserva Naturale Orientata Ciane-Saline, in particolare con un tracciato ciclopedonale naturalistico e non urbano che permetterà – a step – di collegare Ortigia e la riserva del Ciane, attraversando il porto Grande. Una iniziativa del deputato di opposizione che ha incontrato e raccolto il favore dell'esponente di governo, nei giorni scorsi a Siracusa. E annuncia un bando per il recupero del demanio marittimo di pregio.

**Industria, Cannata:
"Rilanciare il polo
siracusano, il ministro**

incontrerà le aziende”

“Entro i primi 10 giorni di febbraio il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, incontrerà le aziende della zona industriale di Siracusa, continuando in un ciclo di confronti operativi a Roma. L’obiettivo è studiare soluzioni concrete e definire i temi strategici per garantire la salvaguardia del polo petrolchimico, asset fondamentale per l’economia locale e nazionale”. Lo annuncia il deputato nazionale di Fratelli d’Italia Luca Cannata, a margine della direzione nazionale del partito svoltasi oggi a Roma.

Un’iniziativa che si collega nel solco delle azioni del governo Meloni per il comparto industriale siracusano.

“Oggi continuiamo – prosegue Cannata – per garantire continuità e futuro della nostra industria, che tenga conto delle esigenze delle aziende ma anche della transizione energetica e della competitività del settore. Con il nostro governo abbiamo già dimostrato con i fatti di essere presenti e di risolvere le difficoltà del territorio. Gli ulteriori incontri con il ministro Urso rappresentano un passo decisivo in questa direzione, per dare certezze agli imprenditori, ai lavoratori e all’intero indotto”.

La scelta è quella del dialogo con le aziende e il coinvolgimento delle parti sociali e produttive. “Siamo al lavoro – conclude Cannata – per costruire risposte fattive e durature. Il nostro obiettivo è chiaro: proteggere il tessuto industriale, salvaguardare l’occupazione e rilanciare la zona industriale di Siracusa come motore produttivo del Paese”.

Ccr Mazzarona, richiesta la relazione archeologica. Il 4 febbraio la decisione sul sito

Il 4 febbraio, in conferenza dei servizi, si deciderà la sorte del centro comunale di raccolta che dovrebbe essere costruito in via don Sturzo, alla Mazzarona. Come anticipato da SiracusaOggi.it, nell'area di cantiere – nel corso dei saggi archeologici che precedono l'avvio dei lavori – sono emerse tracce di una grande necropoli e resti di cinta muraria difensiva della città. Elementi che potrebbero spingere verso un frettoloso cambio di area per costruire l'utile impianto, evitando ritardi che potrebbero portare anche alla perdita del finanziamento. L'Unità di Progetto Pnrr del Comune di Siracusa ha sollecitato la consegna della relazione archeologica sulle indagini preliminari condotte sul sito.

“La Mazzarona, uno dei luoghi naturalistici più suggestivi della città, ha già subito troppo, scippata da servizi (ufficio anagrafe, posto di polizia municipale, assistenti sociali, tutti nei locali di via Barresi, dove è rimasta la biblioteca comunale) e priva dei luoghi culturali e sociali che si trovano nelle altre parti della città. La Mazzarona è l'unica zona della città dove ci sono strade ancora non raggiunte dal servizio di raccolta porta a porta, dove ci sono aree costantemente ricoperte da discariche. L'amministrazione delle opere abusive (parcheggio Damone) e delle cose inutili (ponte ciclopedonale) e inutilizzate (ciclabili), dovrebbe avere più rispetto per quell'area della città e per i suoi abitanti, troppe volte considerati solo elettori e quasi mai cittadini portatori di diritti come tutti gli altri”, tuonano i consiglieri di opposizione Paolo Cavallaro e Paolo Romano (FdI).

“L'appello all'amministrazione – aggiungono i due – è di fermarsi a riflettere, di aprire un momento di confronto con i cittadini, di chiedere un rinvio della conferenza dei servizi e venire a riferire in una seduta di consiglio comunale, che ci apprestiamo a richiedere. Il confronto, seppur tardivo, non è mai tempo sprecato”.

Il progetto del Ccr Mazzarona è stato finanziato con poco meno di 718mila euro del Pnrr. Saranno realizzati altri due centri di raccolta a Siracusa: uno alla Pizzuta ed un terzo tra le vie Giuseppe Brancato e Calogero Lauricella.

Saranno dotati delle attrezzature e degli accorgimenti di ultima generazione per rendere il servizio “più comodo, più efficiente e meno impattante per il territorio”, spiegano fonti di Palazzo Vermexio. Vi si potranno ricevere tutte le tipologie di rifiuti urbani, gli inerti da piccole ristrutturazioni, gli pneumatici, gli ingombranti e le 5 tipologie di Raee (i piccoli elettrodomestici).

Inoltre saranno dotati di impianti per l'abbattimento degli odori e – da progetto – saranno circondati da una barriera verde realizzata con piante autoctone.

Rimosso il direttore del Cas, Gennuso (FI): “Il cambio di governance era ormai improrogabile”

“Il cambio di governance del CAS era ormai improrogabile”. A dirlo è il deputato regionale di Forza Italia Riccardo Gennuso, che esprime “soddisfazione per l'imminente cambio dei vertici del Consorzio Autostrade Siciliane (CAS), la cui

inadeguatezza gestionale è stata più volte oggetto di critiche, in particolare per quanto concerne la gestione delle arterie autostradali del Sud-Est dell'Isola.”

“Nonostante le motivazioni legate alla sicurezza fossero comprensibili, la gestione delle chiusure è stata caratterizzata da una totale mancanza di comunicazione verso i cittadini e di assistenza agli automobilisti, con migliaia di persone rimaste intrappolate nel traffico, specialmente nella zona tra Avola e Cassibile”, continua Gennuso, ricordando il suo recente intervento sulla questione delle chiusure autostradali.

L'on. Gennuso ricorda di aver richiesto, proprio a seguito di questi gravi disservizi, un'audizione urgente dei vertici del Consorzio presso la Commissione Trasporti dell'Assemblea Regionale Siciliana. “Mi auguro che la nuova governance del Consorzio si dimostri finalmente all'altezza delle sfide che ci attendono. I siciliani meritano un servizio autostradale efficiente e moderno, con una gestione trasparente e attenta alle esigenze dei cittadini”.

“È fondamentale – conclude – che il nuovo management sappia interpretare le reali necessità del territorio e garantire standard di servizio adeguati a una regione che punta sullo sviluppo infrastrutturale come volano di crescita economica”.